

SOLITO VENTO DELL'EST AL 45° TROFEO AVVENIRE

# Il torneo delle prime volte

Dimitar Kuzmanov e Agnes Bukta sono il primo bulgaro e la prima ungherese a vincere la più importante kermesse giovanile europea a livello under 16. Sui campi del Tc Ambrosiano di Milano, massiccia la presenza dei nostri ragazzi, con qualche risultato importante

DI CLAUDIO CALZA - FOTO ETTORE FERRERI

Sono loro, Dimitar Kuzmanov, sedicenne bulgaro di Plovdiv e la coetanea Agnes Bukta, da Szolnok in Ungheria, i vincitori del 45° Torneo Internazionale Avvenire by Credito Artigiano, riservato agli under 16, che si è giocato al T.C. Ambrosiano di Milano.

E' stato il torneo di alcune "prime volte": il primo bulgaro e la prima ungherese a iscrivere il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione e la prima occasione in cui due non ancora quindicenni italiane si sono trovate, una di fronte all'altra, in semifinale. Si tratta della milanese Francesca Palmigiano e di Sara Eccel, trentina, deliziose nella loro solare semplicità e in possesso di un tennis di ottimo livello. La prima, ormai abituata a vincere, la seconda praticamente esplosa in questo torneo; infatti, come ha dichiarato il suo allenatore, l'ex professionista Nicola Bruno, fino all'anno scorso non riusciva a vincere nemmeno i tornei di quarta categoria. Parliamo per prima cosa di questo derby, che ha avuto un andamento imprevedibile. Francesca, che è seguita da Barbara Rossi alla T70 Tennis Academy di No-



DA SINISTRA IN SENSO ORARIO, IL BULGARO DIMITAR KUZMANOV, L'UNGERESE AGNES BUKTA E LA NOSTRA SARA ECCEL IMPEGNATA IN UN "SOGNANTE" ROVESCIO



DA SINISTRA, FRANCESCA PALMIGIANO, SEMIFINALISTA E ANDREA DALL'ASTA, ARRIVATO NEI QUARTI, PREMIATO DA FILIPPO GRASSIA COME MIGLIOR GIOCATORE ITALIANO DEL TORNEO

vate Milanese e che era ovviamente la favorita, è partita di gran carriera portandosi in un amen 5-1. Ritorno imperioso di Sara che ha rimontato fino al 5-4 prima di cedere il primo set. Qui Francesca ha cominciato a perdere qualche colpo, denunciando un calo piuttosto vistoso, cui ha fatto da contraltare

una sempre più chiara presa di confidenza da parte di Sara. Risultato: 7-5 per la trentina. Ci si aspettava, nel terzo set, una reazione da parte di Francesca, perché il carattere della milanese ci induceva a crederlo, invece, evidentemente qualcosa non andava sul piano fisico, così il crollo è apparso subito irriver-

sibile e la conseguenza è stata il set bianco che ha concluso l'incontro a favore di Sara. In finale, sia lei che la Bukta sono scese in campo molto contratte, cosicché ne è uscito un incontro infarcito di errori gratuiti, servizi perduti (14 su 22 giochi disputati) e doppi falli (15 equamente suddivisi tra le due). Alla

fine ha dovuto soccombere, anche se di misura, la Eccel, la cui posizione nella classifica europea dista anni luce dal 19° posto dal "torello" ungherese. Anche la finale maschile è apparsa sbilanciata. Il bulgaro Kuzmanov infatti era la testa di serie n. 3 (le prime due erano uscite anzitempo) e fino a quel momento aveva sempre vinto facilmente salvo che in semifinale. L'altro finalista, il ricciolino spagnolo di Tenerife Roberto Carballes Baena, era il classico outsider, che gioca un onesto tennis di regolarità. Fin dall'inizio, la differenza tra i due è apparsa subito evidente. Kuzmanov, che dava l'impressione di faticare la metà del suo avversario nel portare i colpi, si issava in meno di un'ora 6-1 5-0. Qui Carballes aveva una rabbiosa reazione del tipo morte del cigno e racimolava quei tre giochi che gli consentivano di rendere meno umiliante la sconfitta. Parlando degli italiani, il migliore dei 20 maschi in gara è stato il mantovano di Castiglione delle Stiviere Andrea Dall'Asta (n. 10), allenato anch'esso da Nicola Bruno, che ha mostrato grande sicurezza, eliminando tra gli altri anche il venezuelano Ricardo Rodriguez, settimana testa

## I DUE VINCITORI DIMITAR KUZMANOV



E' nato a Plovdiv in Bulgaria il 28 luglio 1993. Ha iniziato a giocare a 6 anni nella sua città. Il suo coach è Stefan Rangela. E' destrorso e gioca il rovescio a due mani. Ha vinto un torneo under 16 a Belgrado e due under 18 a Plovdiv e Haskovo. Quest'anno è stato finalista a Montecatini. Gioca con racchetta Prince. I suoi campioni preferiti sono Rafa Nadal e, quando giocava, Andre Agassi. Amerebbe vincere qualche torneo del Grande Slam. I suoi hobby sono giocare a calcio, uscire con gli amici, il cinema e i videogames.

## AGNES BUKTA



E' nata a Szolnok in Ungheria il 29 ottobre 1993. Ha iniziato a giocare all'età di 7 anni nella sua città natale sotto la guida del maestro Laszlo Fono e dell'ex professionista Atp Attila Savolt. Destrosa, gioca il rovescio a due mani. Quest'anno è stata campionessa ungherese di doppio e semifinista in singolo. Ha raggiunto la finale in singolare e in doppio nel Tasmania Open, torneo Eta di seconda categoria. Gioca con racchetta Head Microgel Radical. I suoi campioni preferiti sono Roger Federer e, quando ancora giocava, la belga Kim Clijsters. Per quanto riguarda le sue aspirazioni, in carriera amerebbe vincere un torneo del Grand Slam. I suoi passatempi preferiti sono internet, ascoltare musica e stare con gli amici.

di serie. E' arrivato fino ai quarti, dove si è arreso al n. 2 del seeding, lo spagnolo Axel Alvarez Llamas. Quest'ultimo aveva estromesso dal torneo, nel turno precedente, un altro italiano, Edoardo Eremin, che si era messo in luce grazie a un tennis aggressivo, supportato da un gran servizio. Bene anche Federico Margini, Antonio Marcarelli e Michele Palma. Delle 32 italiane in tabellone (sic!), detto della Eccel e della Palmigiano, le altre più brave si sono fermate al 3° turno: Giada Clerici (contro la panterona delle isole Samoa, Carolina Betancourt), Elena Bertoia (6-7 al terzo contro la n. 4 ucraina Poznikhirenko) e Carlotta Orlando, vit-

tima di Sara Eccel. Per la cronaca, Palmigiano ed Eccel sono state convocate per i Campionati Europei di Mosca. Per concludere, abbiamo assistito a un torneo piuttosto livellato in fatto di valori tecnici, senza una vera punta di diamante, comunque, al consueto torneo caratterizzato da numeri da capogiro (256 tennisti in gara provenienti da 38 paesi in rappresentanza dei cinque continenti) e che ha salutato il ritorno degli spagnoli in campo maschile, ritorno che ha lasciato il segno, dal momento che ha portato la Spagna appunto ad assicurarsi il Trofeo per Nazioni con 27 punti. Seconda l'Italia con 24, seguita dall'Ungheria con 19.

UNDER 18 VINCONO FERNANDES E PUTINTSEVA

# Santa Croce a ritmo di samba

Un brasiliano e una russa trionfano in Toscana

The winners are... Thiago Fernandes (tradizione brasiliana che continua dopo Cunha nel 2008) e Yulia Putintseva, 14 anni di Mosca, 14 vittorie in 14 giorni (ha vinto anche a Prato) talento e personalità da vendere. Saranno famosi? E' probabile, visto l'albo d'oro del torneo internazionale under 18 Itf di Santa Croce sull'Arno, grade 1, tra i primi 10 tornei giovanili al mondo, che vanta personaggi quali Muster, Rios (che nel 1991 non passò le qualificazioni!) Kafelnikov, Kuerten, Norman, Hingis, Mauresmo, Clijster, Ivanovic, che hanno faticato sui campi dei Cerri prima di diventare numeri uno delle classifiche mondiali Atp. L'edizione 2009, la 31ª, non ha tradito le attese: 48 le Nazioni rappresentate e 25 atleti tra i primi 50 posti nel ranking ITF. I favoriti: Liang-Chi Huang (re in Thailandia) e l'argentino Velotti nel tabellone maschile, la britannica Heather Watson per il gentil sesso, che però non ha raggiunto nemmeno le semifinali. Nel settore femminile, si nutrivano speranze per Martina Trevisan, di casa qui a Santa Croce, che batteva la favorita Watson dopo aver demolito la solida ungherese Lukacs e prima di perdere ai quarti dalla polacca Magda Linette. Al turno prima si era fermata anche Carolina Pillot, protagonista comunque di un ottimo torneo. La vittoria è andata, come detto, alla Putintseva, la sola non testa di serie delle quattro semifinaliste, che dopo 4 ore di lotta, aveva la meglio sulla polacca Linette alla quale è riuscita ad annullare due match point. Nel tabellone maschile erano presenti ben 27 azzurri. Di questi però solo sei approdavano al secondo turno; al terzo poi, per i nostri ragazzi era già tutto finito. Interessante comunque il derby tra Matteo Civarolo e Marco Bortolotti, conclusosi a favore del primo dopo una vera e propria maratona. La finale ha visto opposti il brasiliano Thiago Fernandes, n. 13 del seeding e la rivelazione del torneo, il neozelandese Sebastian Lavie, che non figurava tra le teste di serie. Scontato successo del sudamericano, che però ha dovuto rimontare da 3-5 nel primo set. Dopo il match point, il vincitore ha disegnato sul campo un cuore, come era solito fare il suo idolo Gustavo Kuerten. (Massimo Stefanini)



IL VINCITORE BRASILIANO  
TIAGO  
FERNANDES

### LUTTO A SANTA CROCE



MAURO SABATINI TRA I DUE FINALISTI 2009, TIAGO FERNANDES E SEBASTIAN LAVIE

### MAURO SABATINI CI HA LASCIATO

Nonostante fosse visibilmente sofferente, non aveva voluto mancare alla presentazione, lo scorso 5 maggio nel Municipio di Santa Croce sull'Arno (Pisa), della sua "creatura", il torneo Itf che ha consacrato in tre decenni molti campioni. Si è spento all'età di 75 anni, Mauro Sabatini, storico dirigente del tennis toscano. Da tempo gravemente malato, aveva tuttavia continuato a seguire con passione e competenza sia l'attività del club dei Cerri (nel ruolo di direttore tecnico) che il torneo internazionale juniores Itf, divenuto col tempo tra i primi al mondo per importanza a livello giovanile. Imprenditore del settore conciaro, Sabatini ha dedicato la propria vita al tennis. Già ottimo giocatore, è stato tra i fondatori nel 1967 del TC Santa Croce sull'Arno, giudice arbitro di numerose manifestazioni tennistiche della provincia di Pisa nonché consigliere del Comitato Regionale Fit. Attualmente ricopre la carica di Fiduciario nella Giunta del Coni di Pisa e, sempre dal Coni, era stato premiato di recente con la Stella al Merito Sportivo. Il fiore all'occhiello della sua lunga carriera di dirigente è rappresentato dal torneo internazionale juniores Itf di Santa Croce sull'Arno, da molti considerato tra i primi 3 al mondo sulla terra rossa. Mauro Sabatini lascia la moglie Simonetta e i figli Silvia e Lorenzo, ai quali va il pensiero della redazione de "Il Tennis Italiano". (m.s.)